

**FLORIAN
METATEATRO**
Centro di Produzione
Teatrale

LE ODÌSSERE TEATRO

In collaborazione con

ACS Abruzzo Circuito spettacolo progetto ZONE LIBRE_azioni di spstegno alla creazione contemporanea
presentano

TUTTO SCORRE

DI MASSIMO SGORBANI

con Odette Piscitelli Leoni e Daniele Ciglia
scenografia Renato Pilogallo
lightdesigner Roberto Chiodi
grafica Marina Vallese

regia Serena Mattace Raso

Si ringraziano
Etò ceramiche e
Sbraccia Luciano



**FLORIAN
META
TEATRO**

LE
ODÌSSERE
TEATRO





FLORIAN METATEATRO

in collaborazione con ACS

e Le ODÌSSERE teatro

presenta

TUTTO SCORRE

UNA FATALITÀ
di Massimo Sgorbani

regia **Serena Mattace Raso**

con **Odette Piscitelli Leoni**
e Daniele Ciglia



UNA FAVOLA NERA

C'era una volta un autogrill su un' autostrada e una guardiana seduta ad un banchetto. Puliva i cessi e parlava alle macchine, a tutte. Un giorno , alla curva davanti all'autogrill, accadde una fatalità... Dal racconto di quell'evento, prende vita la storia... La guardiana parla dello scontro fortissimo, di sangue sul parabrezza, dell'autista morto sul colpo; quell'incidente ha causato la morte di un uomo, che tutti sembrano aver visto , ma che in realtà solo lei conosce bene: è

Pantarei, l'uomo dagli occhi grandi dentro i quali un giorno trovò l'amore. La protagonista/narratrice inizia a ripercorrere i fatti salienti della sua vita, da quando era bambina a quel fatidico momento: perchè , come lei afferma, quella fatalità non sarebbe successa se lei non avesse lavorato all'autogrill. La donna fin da piccola ha avuto problemi di linguaggio e , bollata dal padre e dai suoi compaesani come "mezza muta e mezza scema", vince la sua afasia "pischiando" fuori le parole. Le escono le parole sotto forma di pipì. La pipì e il suo silenzio, la isolano da un mondo ostile e la mettono in contatto con Enuresi ,la sua stella . Sotto il segno di Enuresi la guardiana crea un mondo mirabolante , che scorre veloce come il pensiero, come la pipì, come la pioggia sul parabrezza , un rutilante paese delle meraviglie, fatto di ruote-altalene, sedili con facce che si gonfiano, muri che vengono, macchine piscione... Questo mondo si apre strabiliante e terribile al tempo stesso , scorre volgare , senza freni e inonda la guardiana ,talora inghiottendola, talora facendola volare, portandola da un punto all'altro della storia, senza tregua, in un unico spasmodico respiro, abitato da una presenza costante : il fantasma di sua madre. Era scomparsa una sera su una Bugatti gialla, lasciando dietro di sé solo le favole raccontate prima di andare a dormire e la speranza di vederla tornare un giorno,su quella Bugatti. Tra i vari episodi che la guardiana rivive , c'è la prima notte senza favole, un giuramento a Enuresi: "Le favole non finiscono anche senza mia madre". I personaggi di queste avventure sono creature assurde, grottesche, che rimandano ad una certa provincia , dove i rapporti umani appaiono falsati da una sottocultura fondata sui soldi, sull'idea ossessiva del lavoro, su un maschilismo banale e violento .Sono 3 i personaggi che si materializzano nel mondo della guardiana: il Padre, Pantarei e il Cliente; rappresentanti di un maschile tremendo, fantastico , spesso deludente, infine divertente. E così in scena si confondono la vita della guardiana con il mondo di Enuresi. Un mondo difficile da percorrere, pieno di buchi e di curve , ma anche di favole e poesia. Un mondo che in fondo ci si sta bene ,perche si trova così in alto, che da lì la terra è solo un puntino, e le cose che scorrono sotto non si vedono quasi.





Massimo Sgorbani

LA SCRITTURA

Il mio è un lavoro sul monologo come rappresentazione di mondi interiori.

Il monologo è fase predialogica, presocratica, è un passo indietro in direzione del caos, del non ancora differenziato nelle regole della comunicazione logico discorsiva.

Il monologo, inteso soprattutto come monologo interiore, si svolge in un flusso ininterrotto che attualizza di continuo il passato, lo rimugina, lo trasfigura, lo ripropone in veste di presente. Pezzi di passato sono sempre presenti, come la prima nota di una sinfonia è comunque presente nell'ultima. È un fardello ingarbugliato e che si ingarbuglia a ogni piè sospinto e che, in quanto flusso ininterrotto, si caratterizza non solo per le parole significanti, ma per le caratteristiche stesse del fluire, dello scorrimento soggetto a movimenti ritmico/musicali.

BIOGRAFIA

Milano, 20 luglio 1963

Massimo Sgorbani è laureato in Filosofia presso l'Università degli Studi di Milano e diplomato in Drammaturgia presso la Civica Scuola d'Arte Drammatica "Paolo Grassi". Insieme a Angelo Longoni ha scritto sceneggiature per il cinema e la televisione. Nel 2001 ha vinto il Premio Speciale della Giuria Riccione, con Angelo della gravità. Nel 2003 si è classificato secondo al Premio Fersen con Il tempo ad Hanoi, e ottiene la "segnalazione di continuità" al Premio Riccione per Le cose sottili nell'aria.

Autore del testo Tutto scorre, spettacolo vincitore di uno dei premi Fondi la Pastora nel 2004. Nel 2008 ha ricevuto il premio Franco Enriquez per la drammaturgia. Nel 2006 è stato tra i docenti del master di scrittura creativa "L'arte di scrivere" dell'Università di Siena. Da anni collabora con la compagnia di marionette "Teatro appeso a un filo", per la quale ha scritto e diretto diversi adattamenti di opere liriche.

Teatrografia

2008 TEATRO di Massimo Sgorbani
Ubulibri

2009 Due pezzi quasi comici:
Innocenza-Per soli uomini

2013 Innamorate dello spavento.
Blondi, Eva, Madga e lo spavento
Titivillus

2018 Dopo Salò. Una trilogia teatrale
sull'Italia dalla caduta di Mussolini
all'avvento di Berlusconi



MASSIMO

Serena Mattace Raso

Abruzzese di nascita, si avvicina al teatro frequentando la scuola di Silvio Araclio a Teramo. Si diploma all'Accademia Nazionale D'arte Drammatica Silvio D'Amico di Roma nel 2000. Debutta come attrice professionista nel 2001 nella Lisistrata, diretta da Mauro Avogadro. Tra i registi con cui ha lavorato: Gigi Proietti, Emanuela Giordano, Franco Branciaroli, Mario Gas, Daniele Salvo, Giuseppe Marini, Armando De Ceccon, Gabriele Russo, Sarah Biacchi. Durante il suo percorso di attrice scopre la sua vocazione per la regia e nel 2003 fa la sua prima esperienza come assistente alla regia in "Cara professoressa" per la regia di Valerio Binasco. Segue un'altra esperienza di assistente alla regia ne "Il Trovatore", diretto da Silvio Araclio. La sua prima regia nel 2007 è un adattamento di "Giorni felici" di Beckett, di cui è anche interprete. Poi è regista e interprete di "E' stato così" dall'omonimo romanzo di Natalia Ginzburg. Cura la regia di "Una notte" di Francesca Lopez e nel 2015 mette in scena "Le cose sottili nell'aria" di Massimo Sgorbani. Si appassiona alla scrittura di Sgorbani e decide di mettere in scena un altro suo testo "Tutto Scorre" che vede la luce nel 2019 con la produzione del Florian Metateatro. Nel 2018 costituisce Le Odissere teatro con Odette Piscitelli Leoni. Approfondisce il suo percorso di artista studiando con Anatolij Vasiliev e Nicolaj Karpov. Studia con Danio Manfredini, che considera il suo maestro e il suo modello di riferimento nel teatro che desidera abitare.

WHEN A
WOMAN
TELLS THE
TRUTH, SHE IS
CREATING
THE
POSSIBILITY
FOR MORE
TRUTH
AROUND HER.

- ADRIENNE
RICH

DIRECTOR



Odette Piscitelli Leoni



LA GUARDIANA

Cresce in provincia di Roma, sul mare. A 4 anni interpreta tutti i personaggi di Natale in Casa Cupiello per la famiglia. Si diploma all'Accademia Nazionale D'arte Drammatica Silvio D'Amico nel 2007. Lavora come attrice professionista dal 2010. Tra i registi con cui ha lavorato: Marco Tullio Giordana, Daniele Salvo, Vincenzo Pirrotta, Franco Branciaroli, Matteo Tarasco, Rodrigo Garcia, Giancarlo Cauteruccio, Gianluca Enria, Armando Pugliese. Ha vinto una borsa di studio per andare all'HB Studio di New York, dove tra i tanti ha studiato con David Dablinger, Micheal Beckett, Mercedes Ruehl, Snezhana Chernova, Martha Bernhard, Ginger Eckert. Ha approfondito il suo percorso artistico/ umano e considera i suoi maestri Jurij Alshitz, Christine Schmalor, Alejandro e Cristòbal Jodorowsky, Tomi Janezic, Luca Ronconi, Lorenzo Salveti e Mario Ferrero. Si è avvicinata alla scrittura con Lucia Calamaro. Studia canto con Raffaella Misiti. Crede che la creatività personale sia l' unica fonte autentica di arte e si ispira al percorso "La via dell'artista" di Julia Cameron. Conduce laboratori di teatro sul metodo "La via dell'artista". Nel 2018 nasce la Compagnia "Le Odissere teatro" dall'incontro con Serena Mattace Raso.



START SMALL, DREAM BIG!

**A JOURNEY OF A
THOUSAND MILES
STARTS WITH
A SINGLE STEP.**

- Lao Tzu

Daniele Ciglia

Nato a Pescara nel 1979. Scoperta la passione per il teatro, frequentando laboratori nella sua città, decide di dedicarsi a tempo pieno alla sua formazione di attore.

Dopo molteplici esperienze di palco nel suo Abruzzo, nel 2004 approda all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico" di Roma. Qui ha l'occasione di perfezionare i suoi studi sotto la guida di vari maestri, tra i quali: Mario Ferrero, Lorenzo Salveti, Luca Ronconi, Armando Pugliese, Massimiliano Farau, Michele Monetta, Giuseppe Rocca, Rosa Masciopinto, Monica Vannucchi, Giuseppe Bevilacqua. Nel 2007 consegue la laurea in Recitazione.

Prende parte come attore a diversi spettacoli teatrali. Tra le esperienze degli ultimi anni la tournée de "I masnadieri" di F. Schiller per la regia di Gabriele Lavia, lo spettacolo "Ulisse odiava le mele" scritto e diretto da Zulima Memba, "Shakespeare" di Elchin e "Cabaret D'Annunzio" sotto la guida di Gianpiero Borgia. Inoltre ha diretto il doppiaggio e prestato la voce ad alcuni personaggi del cartoon "Bangland" di Lorenzo Berghella, selezionato per il Venezia Film Festival 2015.

Accanto all'attività lavorativa continua a curare la sua formazione attoriale frequentando seminari intensivi tenuti da professionisti internazionali: Nicolaj Karpov, Jean Paul Denizon, Ferruccio Soleri, Bruce Myers, Jurij Krasovskij, Roberto Romei, Valerio Binasco, Oskaras Koršunovas.

Nel 2007 comincia ad occuparsi di pedagogia: insegna tecniche dell'attore agli allievi del laboratorio teatrale della Compagnia dei Guasconi di Pescara, della quale è stato membro per alcuni anni.

Nel 2009 fonda con Zulima Memba, attrice e regista madrilena, l'associazione DulZura teatro. Da allora continua a tenere laboratori teatrali e ha collaborato con diverse realtà culturali locali: la scuola di teatro Artis di Pescara, la compagnia La favola bella, la scuola coreutica Danza in di Pescara, le scuole elementari di Montesilvano (Marinelli - II° circolo) e di Lettomanoppello . Dal 2011 entra a far parte del personale docente della scuola di cinema Rò film Lab (oggi IFA - International Film Academy) come insegnante di Recitazione, Dizione e acting coach.

Collabora col Florian Metateatro di Pescara e ha partecipato in qualità di attore alle ultime produzioni: "Billy Holiday" e "Tutto scorre".



IL PADRE - PANTAREI - IL CLIENTE

ART IS TOO SERIOUS TO
BE TAKEN SERIOUSLY.

- Ad Reinhard



GALLERY





Ecco perché è successa
quella fatalità. Perché
l'ha voluto una fata.

**POI BASTA
PROMESSE
D'AMORE SUI
MURI.**



IMMAGINA ESSERE COSÌ IN ALTO



FOTO DI SCENA RAFFAELE ROTONDO

Note di regia

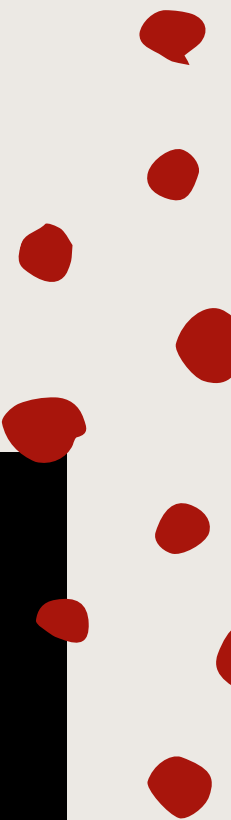
Vado a rileggere cosa mi ha scritto Massimo Sgorbani in risposta al mio " perché?". E lui mi parla di FIABA, come tentativo di trasfigurare la propria vita, senza mai riuscire ad occultarne il dolore. E in ciò trovo la risposta anche al mio perché, alla necessità di dar vita a questo testo : tutti, nel quotidiano, prediligiamo il non vedere al capire. La violenza nel mondo di " Tutto scorre" è osservata dall' interno dei pensieri, è sicuramente esasperata, compattata, ma non lontana da ciò che nell' arco di una vita noi subiamo o agiamo, come reazione al male che inevitabilmente si incontra. Ciò che ci sconvolge per sopravvivere, lo alteriamo, ce lo raccontiamo come fosse una favola, un sogno, e con quest' immagine che scorre davanti a noi ci addormentiamo, concedendo al corpo di trovare pace momentanea. La nostra guardiana si abbandona con la pipì , sprofonda in un' intima pozzanghera che le consente di non essere più schiava, si fa un' invisibile prostituta , che illumina la vita degli uomini dei quali non conosce nulla, se non ritornelli cadenzati di rabbia e convenzioni ma, sorpresa delle sorprese, lei non ha più paura: è così in alto, così altrove, così distante... Ecco perché, anche la scenografia, non è realistica : certo, c'è il water e il banchetto di scuola, ma ci sono anche, inquietanti e divertenti, il volante-stella, la ruota-altalena, il muro- piscione... Tutto, in " Tutto scorre" (mi si perdoni il gioco di parole) è l ' evocazione della fantasia della protagonista, grazie alla quale le cose prendono vita, si animano , salvandola dal sentire quello che potrebbe attraversarla se solo accettasse di vedere la realtà così com' è; fuori c'è la crudeltà dei fari delle auto che sfrecciano abbandonandola, di esseri umani sempre di spalle perché assenti, nascosta dietro oggetti e persone reali non esiste salvezza, e le pozzanghere di liquidi resistono anche passando infiniti stracci. Massimo Sgorbani tratta la storia con delicatezza e compassione ed è per questo, che non si può non sentire, dietro l' apparente volgarità delle parole, una grande poesia, una luce, la bellezza della sofferenza che implora di essere perdonata. Tutti potremmo definirci responsabili, nel quotidiano, di atti di omissione, tradimento, violenza, fino all' omicidio: ogni volta che non ascoltiamo, che prevarichiamo, che usiamo un essere umano come un oggetto, in realtà diventiamo assassini della nostra e sua anima; non abbiamo il coraggio di confessarlo a noi stessi ma, esistesse un Dio, nessuno di noi sarebbe assolto , nemmeno la fata- guardiana colpevole della preghiera costante per la morte del padre (ma chi di noi non si trascina negli abissi del cuore istanti di desideri inconfessabili, patologici? chi non ha un segreto cimitero di nemici e amici?) Perché, strano a dirsi, l' amore che scivola tra le parole dure di " Tutto scorre" , è vero, è proprio compassione per la nostra misera condizione di vittime e carnefici, e ciò che sussurrano o gridano gli uomini, quello " scusami sai ", non può non essere ascoltato, perché hanno visi stropicciati , guance cascanti e occhi esageratamente grandi, fatti per fingere ciò che non c'è e non può esserci perché è altrove: su una stella, quella stella che immaginiamo sin da bambini mentre andiamo con mamma e papà in vacanza in quella macchina dai vetri che non si spaccano e dietro ai quali regaliamo l' immortalità agli esseri umani e alle auto che passano. I bambini sanno, sono già genitori dei loro silenzi, e sanno perdonare... perché c' è Enuresi...

Serena Mattace Raso



TUTTO SCORRE urgenze

Serena Mattace Raso , che cura la regia e da cui è partita l'idea di questo spettacolo, è stata colpita dalla bellezza del testo, dalla forza delle immagini evocate e dai temi attuali e perturbanti che tratta, se pur senza sconti, con toni leggeri e poetici. Questa secondo noi è la forza di questo spettacolo: parliamo di violenza, e lo facciamo con leggerezza, andando a frugare nelle tasche della violenza e trovando lì dentro un intero mondo da esplorare. L'autore in questo testo, che è quasi uno stream of consciousness che scorre senza tregua, mette a fuoco molto bene i vari strati e le modalità di abuso. Si parla della violenza più grave che è quella che accade a casa quando si è piccoli , tra le mura domestiche, della violenza psicologica, del bullismo che subisce chi è diverso dagli altri ragazzini nell'adolescenza, della violenza psicologica ed emotiva che subisce una donna innamorata, parliamo poi della violenza che diventa un lavoro, che la gente paga per abusare di una donna. E tutto questo senza un'oncia di giudizio. Anzi il tutto scorre circondato da forme divertenti, trovate propositive e pensieri poetici. La scenografia che la regista ha progettato è proprio funzionale a questo. Ci sono in scena pochi elementi significativi e fortemente simbolici nella storia, come la ruota della macchina, il sedile dell'automobile, i cessi dell'autogrill, che vivono e partecipano al racconto, alzandosi e abbassandosi a seconda dello scorrere delle cose. In questo spettacolo non ci sono vittime e carnefici, non ci sono vincitori e perdenti. La nostra eroina è una guardiana dei bagni dell'autogrill, e questo lavoro "umile" rappresenta la sua più grande vittoria, l'occasione della sua vita. Il femminile che lei rappresenta, incarnando un personaggio così fragile e svantaggiato fin dall'inizio, manifesta un'esplosione di resilienza , di allegria e immaginazione; tanto che alla fine siamo tutti con lei, nel suo mondo , sulla sua stella, senza un minimo di pietà per lei, ma con una grande empatia per il suo viaggio, che è stato accidentato, ma meraviglioso. Il maschile si presenta in 3 personaggi: il Padre, Pantarei e Il Cliente, interpretati tutti dallo stesso attore. E' un maschile che si declina in varie forme di violenza, ma sempre inconsapevole. Tutti e 3 sono molto caratterizzati, sono 3 maschere, che emergono dal mondo della guardiana. Questi personaggi non scorrono, rappresentano dei principi che come emergono, così svaniscono. Sono 3 figure divertenti e volutamente non naturalistiche, anche per le parole che usano. L'autore infatti, ha fatto un esercizio di scrittura molto interessante, costruendo per ogni carattere un linguaggio particolare e sclerotizzato, con cantilene, ritornelli e filastrocche. Parole in libertà che veicolano un grande senso, anche grazie all'importante partitura sonora che ha creato Sgorbani.



**DONNE CHE HANNO
SUBITO VIOLENZA ALMENO
UNA VOLTA NELLA LORO
VITA:
31,9% DELLE DONNE
ITALIANE
PARI A 6 MILIONI 743MILA
DI QUESTE SOLO IL 6,2 %
LO HA DENUNCIATO .**

Coloro che sognano di giorno
sanno molte cose che sfuggono a
chi sogna solo di notte

Edgar Allan Poe

la logica vi porterà da A a
B. L'immaginazione vi
porterà dappertutto.

Albert Einstein

Tutto scorre

REASONS TO BELIEVE

C'È UN MOMENTO
CHE DEVI DECIDERE:
O SEI LA PRINCIPESSA
CHE ASPETTA DI
ESSERE SALVATA O
SEI LA GUERRIERA
CHE SI SALVA DA SÉ
... IO CREDO DI AVER
GIÀ SCELTO ... MI
SONO SALVATA DA
SOLA

Marilyn Monroe

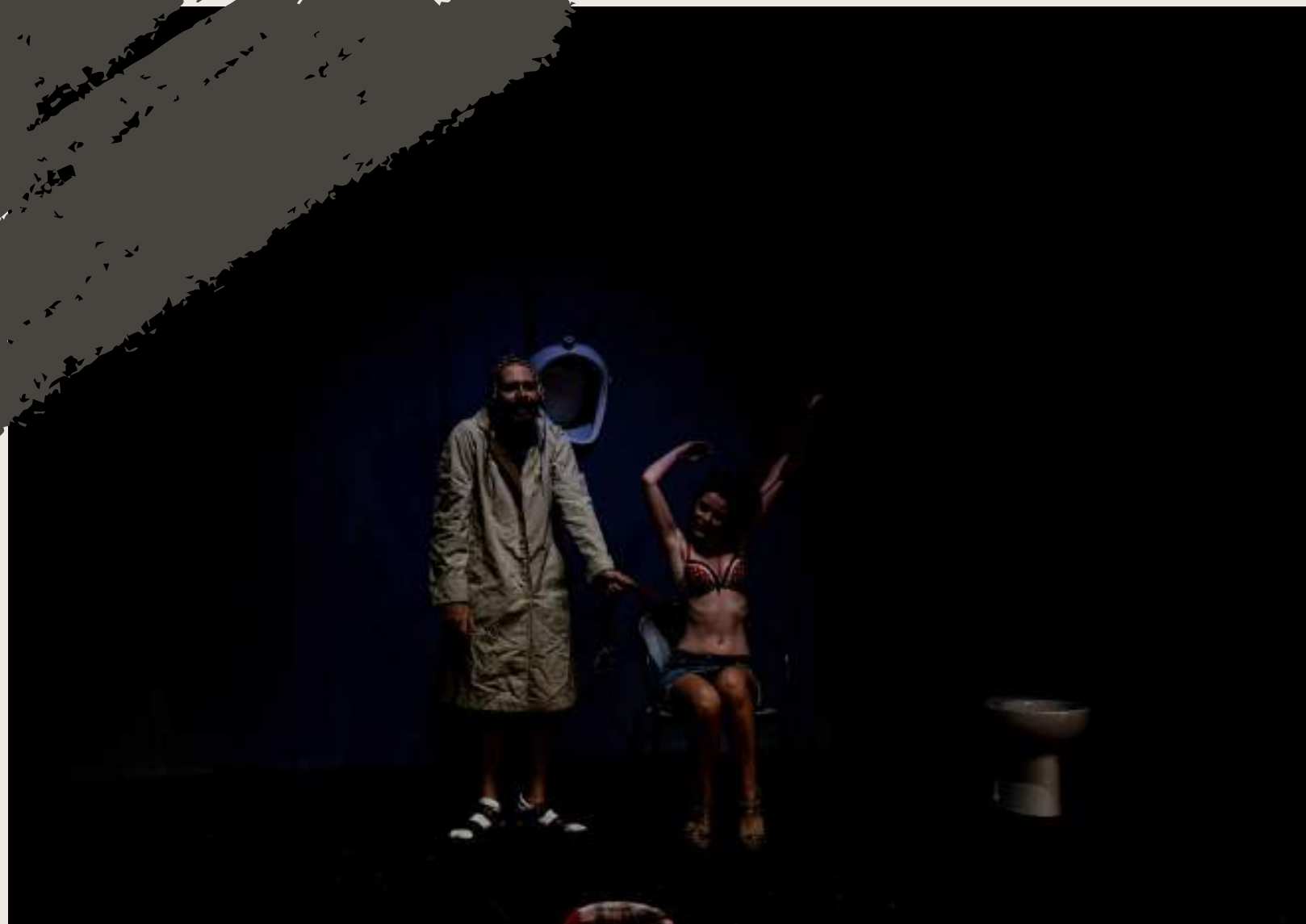
SIAMO STATE AMATE E ODIATE,
ADORATE E RINNEGATE, BACIATE E
UCCISE, SOLO PERCHÉ DONNE

ALDA MERINI

*Guardare dove
altri non
guardano è la
ricchezza della
differenza.*

**Immagina un mondo
in cui ogni donna ,
ogni giovane donna e
ogni bambina
possano trovare
radicamento e forza.
Immagina di poterti
voltare e
rintracciare lo
sguardo di tua
madre che trova
forza nello sguardo
di sua madre e così
via. Li vedi quei volti
forti e autorevoli da
cui prende luce
anche il tuo
sguardo? no, questo
non accade quasi
mai. Per questo dico:
immagina.**

Giovanna Galletti



LO SPAZIO SCENICO



SIMPLE SOLUTIONS

Abbiamo bisogno di uno spazio minimo di 6X6m, con graticcia di almeno 5 m

SCHEDA TECNICA

AUDIO

- P.A. adeguato allo spazio
- 1 cavo minijack-jack
- 1PC
- 1mix8ch
- cablaggi

LUCI

- 1 piazzato freddo uniforme su tutto lo spazio scenico (Gel201)
 - 8 par CP62
 - 1 Gel rosso
 - 1 Gel ambra
 - 1 consolle luci con possibilità di memorie (almeno36)
- Gli speciali occupano 8 canali dimmer. I canali del piazzato vanno calcolati in base alla location.

ATTREZZERIA

Lo spettacolo necessita di 7 tiri

MAESTRANZE

1 MACCHINISTA per montaggio e movimenti scenici

1 DATORE LUCI



Le Odissere teatro

Da dove veniamo

Abbiamo studiato all'Accademia Nazionale D'Arte Drammatica "Silvio D'Amico". Ci siamo fatte le ossa calcando le tavole in anni di teatro, abbiamo approfondito, incontrato artisti, realtà diverse, percorsi paralleli, abbiamo viaggiato, visto come va in Italia e in altre parti del mondo. Siamo scappate, poi ritornate. Abbiamo detto: "Abbiamo qualcosa da dire"

Dove siamo

"Tutto scorre" è la prima produzione di Le Odissere teatro, sostenute dal Florian Metateatro di Pescara.

Dove stiamo andando

Manifesto:

Il teatro che vogliamo parla alle persone di temi che riguardano il nostro tempo
il teatro che vogliamo è perturbante
il teatro che vogliamo urla
il teatro che vogliamo scuote il pensiero, l'emozione, la coscienza.
Il teatro che vogliamo te lo porti a casa dopo teatro.
Il teatro che vogliamo mostra le interiora
Il teatro che vogliamo è doloroso e necessario
Il teatro che vogliamo ha a che fare con il rito, la magia, il mistero.
Il teatro che vogliamo ha le ali, in fiamme.



CONTACTS

Serena Mattace Raso

mobile +393336647457

e-mail smattaraso@gmail.com

Odette Piscitelli Leoni

mobile +393332918917

e-mail:

odette.piscitelli@gmail.com

